

• Padri e figli

Radici

Domenico Zanzone, un buon papà trentaquattrenne, è morto nell'ascensione di una vetta delle Alpi: il maltempo lo ha fatto precipitare. Partendo, aveva detto alla moglie di voler dedicare alla bambina, nata otto giorni innanzi, quella vetta: purtroppo le ha dedicato la fine. Non ci si dica che si tratta di una fisima e, infine, di un'imprudenza; pur restando un'impresa discutibile, quella dello Zanzone, l'intenzione è bellissima e memorabile. In un modo o nell'altro i genitori «dedicano» ai figli la loro vita: e ciò è bello, è alto, è meritorio. E, si stia certi, Dio premia!

Frutti

Dio premia i genitori anche con la riconoscenza dei figli. Non è vero che i figli siano, per la maggior parte, ribelli o ingrati: è vero il contrario. Se i figli (e le figlie!) hanno genitori non egoisti (e che non li viziano, ma li formano!) finiscono con l'avere per essi i sentimenti più nobili. «Specchio dei tempi» su **La Stampa**, ha due lettere bellissime di figliuole che, rivolgendosi a quei cretini che, per la moda o per vezzo leggero, chiamano «matusa e vecchi» i genitori, dicono: «Solo quando li avrete perduti, vi accorgete di quali tesori foste ricchi, e non lo sapevate...». Esattissimo!

Innesti

Una bambina di 10 anni (Patrizia) tornando a casa, nella campagna intorno a Torino, ha trovato papà e mamma morti per le esalazioni di una stufa. Ha corso per tre chilometri ad invocare aiuto: poi è rimasta senza parola. Lo zio e la zia la vogliono con loro, e dicono che solo così potrà riprendersi: se non ci sarà una continuazione di sentimenti e di premura, la bimba resterà rattrappita nello spirito, perché «il colpo» l'ha spenta. I genitori...

• La nuova «Litania» dei Presbiteriani

Al congresso presbiteriano di Minneapolis, 900 delegati della confessione hanno intonato il nuovo inno, che elenca i peccati principali della società consumistica. «Signore perdonaci — dice il primo versetto — il nostro frenetico comperare e vendere, il fare la pubblicità al non necessario, il desiderare lo stravagante e il parlare di buoni affari quando sappiamo che non sono buoni per Te». E poi: «Signore perdonaci quando fingiamo di prenderci cura dei poveri, mentre non ci piacciono e non li vogliamo in casa». Ancora la preghiera chiede che siamo perdonati «quando non vogliamo riconoscere i nostri fratelli della Tua famiglia che sono neri, ros-

si, gialli o bianchi» o quando «usiamo vetrate di chiese come filtro davanti ai nostri occhi o l'organo per non sentire il pianto degli affamati e degli umiliati del mondo».

• Innocenza

Confessiamo che, per il coro antoniano di Bologna, abbiamo nutrito preoccupazioni. Temevamo che l'espore in pubblico troppo presto, per l'applauso e per il consenso, i bambini e le bambine piccole potesse danneggiare la spontaneità di quelle anime e falsare le loro attese. Pare di no: e se le cose stanno così, ne siamo felicissimi. A noi, infatti, quel coro piace tanto: è come una ventata di primavera! indipendentemente dalla buona istruzione e dalla sufficiente preparazione tecnica, quei bimbi hanno una grazia così istintiva e una immediatezza tanto espressiva da portare serenità e gioia ovunque. E' il vero canto allo stato naturale, con tutta la sua poesia o commovente o giocosa e, in modo speciale, con quel suono ad eco di cristallo che dà alla vita una profondità ed uno splendore sempre nuovi. Cari bambini: quando appaiono loro, il «video» si redime. E' come se ne venissero cancellate tutte le scempiaggini artefatte e le cose grosse falsamente importanti che dobbiamo sopportarci di solito.



Vita Samarcanda

In copertina: L'immagine della Madonna venerata nella Basilica di S. Maria Maggiore in Treviso, presso la quale pregò S. Girolamo dopo la prigionia di Quero. Il popolo di Treviso chiama il Santuario con l'appellativo di « Madonna Grande ».

SOMMARIO

	pag.
● Testamento spirituale di S. Girolamo	1
● Il Santuario di Treviso	2
● Una madre esemplare	5
● Echi dalle nostre Case:	
— Echi della festa a S. Salvador	6
— Una piccola opera a Lanusei	10
— La Chiesa di Villa S. Giovanni	10
● La pagina dei ragazzi	12
● All'uomo dell'era spaziale	13
● Notiziario minimo	14
● Detti di S. Girolamo	16

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE PIAZZA S. ALESSIO, 23 - 00153 ROMA - Pubblicazione mensile per gli amici dei Padri Somaschi - Abbonamento annuo L. 1.000 - Sostenitore L. 2.000 - c.c.p. 1/41191 - Curia Generalizia PP. Somaschi - Piazza S. Alessio 23 - 00153 Roma
 Dirett. Responsabile: Giovanni Gigliozzi - Sped. in abb. postale - Gruppo III - Tipografia Città Nuova - Grottaferrata (Roma)

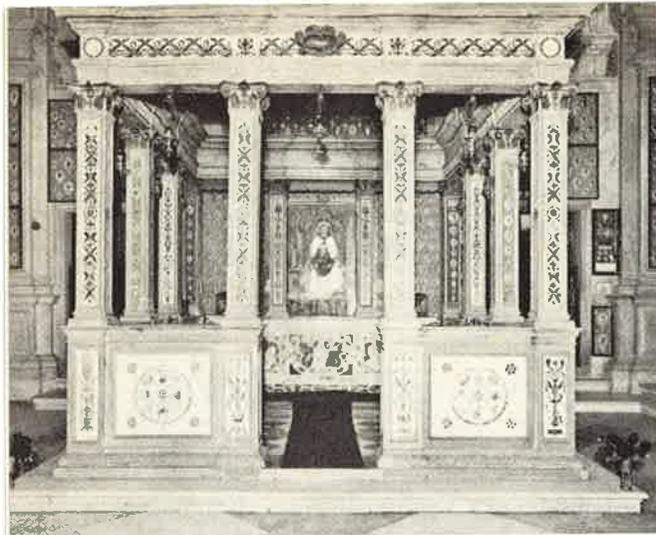


IL TESTAMENTO SPIRITUALE DI SAN GIROLAMO

« Filioli, il mondo passa; disprezziamolo dunque da buon senno. Seguite la via del Crocifisso e servite i poveri. Ma soprattutto progredite sempre nell'amore di Dio e dei poveri, perché ciò facendo il Signore non vi abbandonerà giammai ».

Ogni riga sembra un programma. « Filioli, il mondo passa »: è una constatazione quanto mai evidente. Gli avvenimenti erano precipitati, molte opere compiute, non poco restava da fare: tutto era trascorso con la rapidità di un baleno. L'espressione, sulle labbra del morente, e di quale morente, acquista un significato nuovo e invita a una riflessione nuova gli uditori. Anche quello che pare immortale: onori, denaro, gloria, sfuma in breve tempo. Per questo non bisogna affannarsi. Sul letto di morte le buone azioni ci saranno di sollievo. Solo esse ci accompagneranno nella tomba. Il mondo passa, ma va disprezzato con senno. Non tutto ciò che vi è in esso è male. Va bene che non tutto è mondo, ma anche esso è opera di Dio. Il cristiano, l'uomo umile, il santo deve prendere da esso quanto lo aiuta a trovare il suo Signore e lasciare da parte il resto; deve occuparsene, ma per Dio. E Girolamo ebbe il cuore staccato dalle creature, dalle cose e dagli uomini. Le usava in quanto gli servivano per raggiungere il Fine, e nulla più. Le cose erano un puro mezzo con l'importanza che ad esso si connette. Condannando il mondo a priori si rischia di cadere nell'eccesso opposto, eccesso ugualmente riprovevole. Anche nostro Signore ebbe a dire ai suoi discepoli che erano nel mondo, ma non del mondo. Il buon senno è il criterio, la giusta misura. Dopo aver consigliato a trarre dal secolo, come l'ape operosa, il nettare migliore, il Miani così prosegue: « Seguite la via del Crocifisso e servite i poveri ». Quest'ultima pare la pratica applicazione della precedente. Seguire Cristo è l'impegno di ogni battezzato, di ogni apostolo. Il mondo passa, ma rimane l'unica realtà incrollabile della Croce. Era per il santo l'alimento quotidiano. Dinanzi ad essa trascorrevano le notti in preghiera. La croce brillava ancora sul suo letto di morte; rendeva radiosi quegli ultimi istanti di cielo. Ancora oggi alla Valletta ce la indica con l'aiuto della Vergine Addolorata. Dall'umile stanzetta, ove volò al cielo, ce ne fa giungere il lieto messaggio. Sì, la croce vermiglia, simbolo della penitenza e del sacrificio, rimarrà a perpetuare il suo testamento d'amore, amore verso Dio e verso i poveri. Solo a questo patto Dio non ci abbandonerà. E' questa l'ultima raccomandazione, la più importante. Quella carità che era sgorgata dal suo cuore vuole continui nei secoli e arda nel cuore dei suoi figli spirituali. Su essa verremo giudicati il giorno del giudizio. La nostra vita di apostoli deve svolgersi nel suo ambito, regolata dalle sue leggi: l'amore.

P. G.



La Basilica Santuario della Madonna Grande - Treviso

L'altare della Madonna ove S. Girolamo il 27 settembre 1511 arrivò pellegrino dopo la prigionia di Castelnuovo di Quero.

Riferire la storia del Santuario pare superfluo: esiste l'opera magistrale del P. G. B. Pigato che fa testo: « Storia della parrocchia e del Santuario di S. Maria Maggiore di Treviso ». I Padri Somaschi iniziarono il loro servizio il 20 luglio 1882. Vi dedicarono il loro fervore con iniziative sempre encomiabili.

Da segnalare alcune tappe: la conclusione dell'anno sociale 1889 della Lega per la santificazione delle feste e per il riposo festivo — la fondazione del 1° circolo sociale nel 1893, che diede inizio a una tradizione brillante nella formazione della gioventù — l'incoronazione della S. Effigie l'8 dic. 1897 — il congresso regionale dei comitati per la santificazione delle feste nel 1901 — la famosa conferenza del P. Gemelli sui miracoli di Lourdes nel pomeriggio dell'Assunta 1909, che ebbe una eco clamorosa.

Il Santuario è meta di pellegrinaggi devoti, è rinomato per la devozione, l'arte, la storia, per le reliquie di S. Girolamo — le catene — che si conservano ac-

2

canto alla dolce immagine della Madonna Grande.

■ Le opere presenti

Accanto al Santuario funzionano le seguenti attività:

Il patronato, che porta questo nome perché oltre l'assistenza ai ragazzi e giovani della parrocchia come avviene nei comuni oratori, ha lo scopo di offrire un doposcuola agli alunni — le conferenze di S. Vincenzo, maschile e femminile, tra le più attive e gloriose per anzianità di fondazione e validità di assistenza. Di recente è stato inaugurato un edificio, in continuazione della canonica (questa pure costruita da 5-6 anni soltanto e di proprietà dei padri); tale edificio viene attualmente adibito alle attività parrocchiali, cioè adunanze, scuola di catechismo, cinema. Nelle immediate adiacenze è stato pure allestito, secondo le esigenze sportive, un campo perfettamente attrezzato per pallavo-

La visione della artistica Basilica in stile originale con le volte a capriate.



lo o pallacanestro con illuminazione per giochi serali: il tutto nel recinto della chiesa.

Con la canonica è stato pure costruito un chiostro realizzando ex novo tre dei quattro lati con perfetta imitazione dell'antico e tale funzionalità, decoro e comodità da far ricordare con riconoscenza chi ha avuto un'idea tanto geniale.

■ Le opere... future

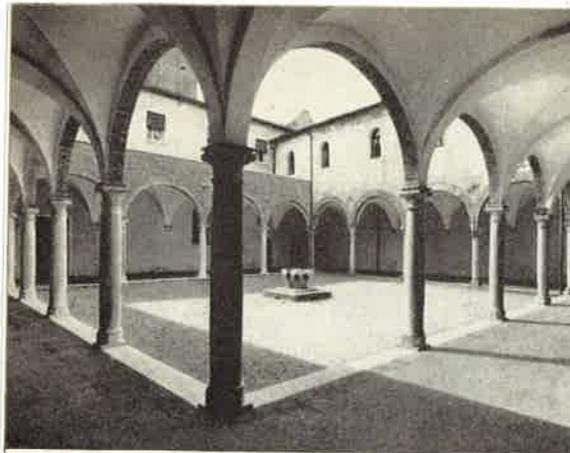
In via di realizzazione sono due: il nuovo patronato (1° lotto in fase di avanzata costruzione) e il piccolo seminario parzialmente pronto, come si spiegherà.

Il piano regolatore della città, forse per mancata valida opposizione e sincerità di appoggi, ha danneggiato grandemente le opere parrocchiali costringendo allo esproprio di prezioso terreno per un'ampia sede stradale che isola la Basilica e all'acquisto di costoso terreno adiacente. Lo spazio rimasto disponibile a fianco al Santuario verrà col tempo destinato esclusivamente al piccolo seminario: non tutti i mali vengono per nuocere! Le costruzioni già ultimate e quelle in corso seguono la leggera curva della strada « dei colli » o via Brandolini.

Il nuovo patronato, come si presenta ora, ha un fronte di m. 50



Il vano del Battistero con quadri di notevole valore artistico.



L'elegantissimo quadriportico della Basilica.

elegante per la modonatura dei portici, imponente per i suoi 14 metri di altezza.

La parte già costruita al grezzo sarà adibita: pian terreno, negozi - 1° piano, scuole medie - secondo e terzo piano, aule di catechismo e di adunanze. Affrontato il secondo lotto, si avrà (se verranno generose contribuzioni di parrocchiani) un'ampia palestra, nuovi ambienti per le associazioni e un bel cortile per giochi, non escluso anche lo spazio per giochi al coperto.

Il **piccolo seminario**, nei locali ora occupati dalle associazioni, sarà completato con l'aggiunta di altri ambienti tuttora da rimodernare e che un tempo servirono ad ospitare umilmente, per vari anni, un piccolo gruppo di probandi presso il Santuario. La presenza di un gruppetto di ragazzi di V elementare e I media vicino alla **Madonna di San Girolamo**, alle catene del miracolo che ha donato agli orfani un Padre, è un'ispirazione santa e... possibile da realizzare.

Parrocchia in sviluppo

La popolazione della parrocchia è in continuo aumento per nuove costruzioni: presto si toccherà quota 5 mila. I Padri dedicano volentieri le loro energie all'apostolato in un ambiente sano e aperto, specie per i giovani, a belle iniziative che fanno sperare in una vita più intensamente cristiana attraverso la formazione della gioventù, aiutati dalla Madonna Grande che veglia benigna e sostiene e conforta.

Il nuovo Patronato sorge!



Una madre esemplare

ETHEL KENNEDY

La vedova di Robert Kennedy ha dato alla luce il suo undicesimo figlio, sei mesi dopo la tragedia di Los Angeles: è una bambina e « somiglia tutta a Bob ».

Donna esemplare Ethel Kennedy che si propone alla ammirata attenzione del mondo intero.

Ethel è sostenuta da due formidabili elementi che le danno un coraggio che ha stupito tutti nei giorni della tragedia del 4 giugno consumata all'Hotel Ambassador: la sua profonda fede cattolica e il pensiero dei figli, oggi diventati undici.

Al pari di sua madre, Ethel è di una devozione insolita ai nostri giorni. Per quanto faccia tardi la sera, non perde mai la Messa delle sette, e in certi periodi dell'anno, si comunica ogni giorno.

Porta un rosario d'argento nella borsetta, insieme con il pettine e il portacipria, e, appena ha un momento libero, lo tira fuori e si mette a pregare.

Prima dei pasti ringrazia sempre il Signore per quanto le ha dato, e, quando Bob era vivo talvolta ne approfittava per rivolgergli qualche richiesta particolare: convincerlo a rinunciare a un certo viaggio, per esempio, o a comprare un nuovo tavolo da pranzo.

Ethel non nutre alcun dubbio che quanto avviene su questa terra dipende dalla volontà divina e che non tocca a noi sindacare le sue decisioni. Per questo, sui biglietti che ella fece distribuire alla Messa funebre per Bob, nella cat-

tedrale di S. Patrizio, non figuravano le solite citazioni della Bibbia, ma solo una frase di Eschilo che suo marito aveva inserito due mesi prima in un discorso per la morte di Martin Luther King: « Anche nel sonno, il dolore che non possiamo dimenticare penetra goccia a goccia nel cuore finché, nella nostra disperazione, contro la nostra stessa volontà, la saggezza prevale attraverso l'onnipotente grazia di Dio ».

Ethel Kennedy è una di quelle persone che non riescono a provare dolore per se stesse, ma solo per gli altri. Perciò il suo primo pensiero, di ritorno da Arlington alla casa di Hickory Hill, fu di evitare ai figli maggiori più sensibili il trauma dei primi giorni senza Bob. La diciassettenne Kathleen fu mandata in California presso amici, il sedicenne Joe venne inviato in Europa, il quindicenne Robert jr. fu spedito in Africa a visitare un parco nazionale. Ethel con gli altri sette, cinque maschi e due femmine, partì come tutte le estati per Hyannis Port, dove li attendevano nonna Rose, zio Ted e una banda di cu-ginetti.

In un mondo così ripiegato sull'egoismo e la concezione della vita a due come solo godimento, l'esempio di Ethel, anche se non preoccupata dal problema finanziario, è un monito austero e solenne, contro il quale nessuno dei tanti moralisteggianti nostrani e d'oltralpe ha da eccepire: solo ammirare o, meglio, imitare.

DALLE NOSTRE CASE

S. SALVADOR (C. A.)

Echi della Festa annuale di San Girolamo (1968)

Risale alla fondazione di questa casa, allo zelo del compianto P. Brunetti. L'undici luglio cominciò la Novena con Messa cantata giornaliera e funzione serale: S. Rosario frammazzato da canti, predica sul Santo, inno e benedizione.

Speciale splendore si diede alla festa. La Chiesa era stata addobbata con damaschi, l'altare si presentava ricco di fiori, con quattro grandi reliquiari, si erano invitati, oltre che i fedeli, le Scuole ed Istituti vicini, i sacerdoti ed i religiosi.

Alle sette del mattino la Messa della Comunione Generale fu celebrata dall'Ecc.mo Mons. José Eduardo Alvarez y Ramirez C.M., Vescovo Ausiliare, che parlò con grande entusiasmo della carità del nostro Santo e dello sviluppo della sua opera in questa nuova Provincia. Erano presenti gli alunni e le alunne delle due scuole delle Figlie della Carità, ubicate nella nostra parrocchia. Erano una cinquantina di Prime Comunioni di bambini e bambine, preparati dal Comitato parrocchiale di Caritas, che li provvide di vestiti e di regali.

Alle nove ebbe luogo la Messa solenne celebrata dal nostro P. Provinciale



Il Santuario parato a festa

P. Michele De Marchi. Era presente, fra altri, il Consultore della Nunziatura, Mons. Edoardo Cassidy. Assistevano pure le Suore Somasche con le Aspiranti ed alunne. Svolse il panegirico del Santo, Mons. Oscar Arturo Romero. Esordì col dire che il Concilio Vaticano secondo, richiede a tutti la rinnovazione della società. San Girolamo prevenne in certo modo quanto voluto dal Concilio. Dopo la sua prodigiosa liberazione dal carcere, per l'intervento della Madre di Dio, si trasformò in uomo nuovo ed in apostolo di Cristo, in mezzo agli orfani, agli ammaalti,

alle traviate, ed ai lavoratori del campo, fondando l'Ordine nostro per perpetuare tali opere ed estenderli dovunque.

Dopo la Messa, il P. Provinciale benedisse la balausta di marmo, preparata e collocata dai Fratelli Ferracuti di S. Salvador, su disegno dell'Ing. Barratta, complemento dell'artistico altare. Pochi giorni dopo vi si aggiunse lo scudo della famiglia Emiliani, in mosaico, eseguito in Pietrasanta, Italia, da U. Luisi Eredi, gli stessi che prepararono lo scorso anno l'altare del Santo.

Alla sera vi fu l'esposizione solenne, il S. Rosario, la benedizione ed il bacio della reliquia.

La Domenica seguente, 21 luglio, si chiuse il ciclo delle feste al nostro Santo con due fatti significativi.

Il primo quello della Prima Comunione di un centinaio di bambini e bambine della Parrocchia, preparate dalle giovani di Azione Cattolica, da un gruppo di Suore ed alunne delle Oblate del Sacro Cuore e da Socie delle Congregazioni della Parrocchia. La Messa, accompagnata dall'organo e da canti, venne celebrata dal P. Parroco, che spiegò ai fortunati l'importanza dell'atto ed il modo di verificarlo. A tutti fu poi servita un'abbondante colazione. Ai più poveri si diede anche il vestito per l'occasione.

Il secondo fu quello del pranzo a circa 300 poveri della Parrocchia, preparato e servito dall'Associazione delle Dame Adoratrici, che vollero così far rivivere la carità del nostro Santo.

LA VISITA DEL REV.MO P. GENERALE

Il sabato 27 luglio avemmo la gioia di ricevere all'aeroporto il nostro Rev.mo P. Generale, P. Giuseppe Boeris, in visita alle case di questa nuova Provincia.

Dal 1 al 4 agosto visitò questa nostra casa, « che può dirsi la culla dell'Ordine nostro sul suolo di America, e che conserva chiaro e visibile il ricordo delle fatiche del venerato fondatore P. Brunetti » (Atto di visita del Rev.mo P. Boeris).

Si diede ragione di tutti e di tutto e con paterna sollecitudine ci animò a vivere la nostra consacrazione a Dio e all'Ordine, a dedicarci con sempre maggior impegno alle anime affidate alle nostre cure, ad appoggiare l'opera delle vocazioni, a migliorare la casa perché risulti più accogliente ed a realizzare la scuola parrocchiale in progetto, onde favorire la classe più bisognosa.

Presiedette poi a La Ceiba il primo Capitolo della nuova Provincia, che studiò i più urgenti problemi della stessa e quelli delle singole case e confer-

P. Agostino Griseri

L'altare maggiore



mò le elezioni del P. Provinciale e quelle dei suoi quattro Consiglieri.

La domenica 11 agosto fummo onorati dalla presenza del P. Rev.mo, che celebrò alle 8 la S. Messa, con numerosa partecipazione di Associazioni e di fedeli, che ricevettero in gran numero dalle sue mani la S. Comunione, e che offrirono speciali preghiere per lui e per l'indimenticabile suo babbo, deceduto pochi giorni prima. Terminata la Messa, le Associazioni passarono alla sala delle riunioni per porgero al Rev.mo ospite il loro filiale saluto, cui rispose con frasi di affetto e di gratitudine.

Le Associazioni gli offrirono un



pranzo, che fu preparato e servito dalle Suore Somasche e da un gruppo di alunne. Così il Rev.mo Padre ebbe modo di incontrarsi con distinti elementi della Parrocchia, fra cui l'Ing. Augusto Baratta, che dal 1917 ha diretto i lavori dell'artistica Chiesa. Accompagnava il P. Generale, il M.R.P. Michele De Marchi, recentemente rieletto Provinciale.

L'ultima visita del Rev.mo P. Generale fu quella della Domenica 18 agosto, poco prima di proseguire il suo viaggio per Panamá e Bogotà. Non volle partire senza fare una sia pur breve sosta fra noi, riabbracciarci e benedirci.

Una piccola opera a Lanusei (Nuoro)

Nella città di Lanusei l'Istituto Maschile « S. Giuseppe » ha recentemente festeggiato il ventennio della sua fondazione.

L'Istituto è sorto per il grande cuore di Fr. Aldo Marzola il quale, avvinto dal grande ideale di S. Girolamo verso i più poveri e abbandonati, ottenuto un modestissimo lascito da una Signora di Lanusei, iniziò, da solo, l'opera di carità.

Inizi e primi tempi durissimi, finché poté essere aiutato da alcuni giovani volenterosi con i quali costituì una pia Unione denominata « Fratelli Oblati di S. Girolamo Emiliani ». Quattro di essi hanno emesso i voti dopo aver atteso all'anno di formazione con i nostri Novizi di Somasca.

L'Opera sta lentamente affermandosi pur in mezzo a difficoltà di ogni

Il P. Generale celebra la Messa

Il piccolo orfanotrofio si amplia gradatamente



genere, compresa la mancanza di vocazioni. Oggi infatti la pia Unione risulta di quattro Fratelli e di alcuni Aspirantini.

Il nostro Padre Generale si è recato due volte a visitare l'Istituto S. Giuseppe di Lanusei ed ha, con viva gioia, constatato lo spirito di evangelica semplicità, povertà e di cordiale ospitalità dei nostri Fratelli aggregati al nostro Ordine.

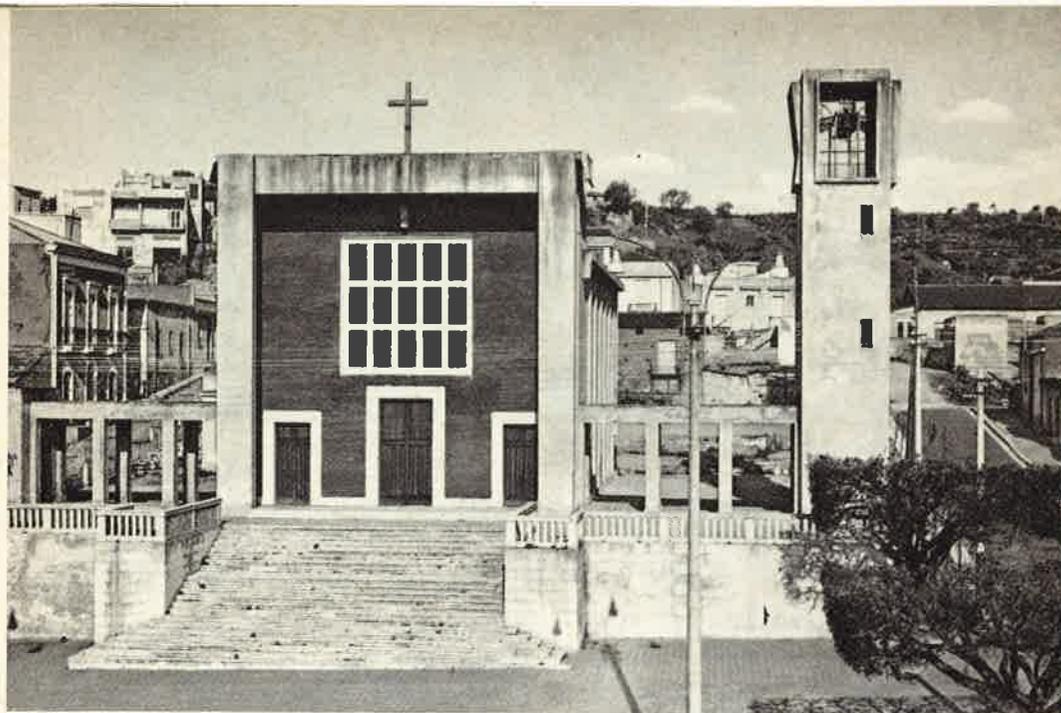
Le foto che abbiamo riprodotto in questo breve articolo illustrativo di questa umile ma santa opera si

rifanno all'ultima visita compiuta alcuni mesi fa del P. Generale e presentano l'edificio in continui ampliamenti e il volto biricchino dei trenta orfani raccolti frammisti tra il P. Generale, Fr. Aldo, Fr. Angelo, Fr. Silvio e Fr. Pietro.

Auguriamo prosperità e sviluppo a questa Opera che è calorosamente fiancheggiata dal nostro Ordine e verso il quale, gli Oblati di S. Girolamo Emiliani guardano con serena fiducia per l'avvenire.

Il P. Generale con gli orfani e Superiori dell'Istituto





La Chiesa della Madonna del Rosario

Attività della Chiesa di Villa San Giovanni



10

Un gemellaggio ecumenico

I nostri Padri che da tre anni in Calabria hanno iniziato una fervida opera di apostolato, recentemente accogliendo l'appello della C.E.I.A.L. (Movimento laici per l'America Latina) ha promosso il gemellaggio tra Villa S. Giovanni e la Parrocchia di Cristo Redentore di Rio de Janeiro.

I laici impegnati nell'apostolato e sensibilizzati ai problemi angosciosi dell'America Latina hanno illustrato al popolo, con i nostri Padri, il significato e gli impegni derivanti da questo vincolo.

La cosa ha incontrato l'a-

desione del buon popolo villese e stanno già maturando intenzioni serie di giovani disposti a recarsi in missione anche temporaneamente in quella terra tanto bisognosa di tutto.

Le due foto documentano gli aspetti angosciosi di un settore della Parrocchia del Redentore a Rio ove si stendono chilometri di favelas, misere baracche sulle rive dei canali, che ospitano gente denutrita e giovanissima.

Alle giovani e ai giovani laici che vogliono dare un forte ideale alla propria vita prima e dopo il matrimonio, si apre uno sconfinato campo di azione e di apostolato autentico.

Con gli Scout di Villa San Giovanni

Un gruppo di circa trenta ragazzi scout ha trascorso, per la prima volta, dieci giorni nel contatto immediato e riposante con la natura, ad una quarantina di km. da Villa San Giovanni. Si tratta di ragazzi coraggiosi e generosi, dai dodici ai quindici anni, provenienti da Villa, Campo Calabro, Cannitello e seguiti con particolare cura dal nostro P. Bianco Giorgio.

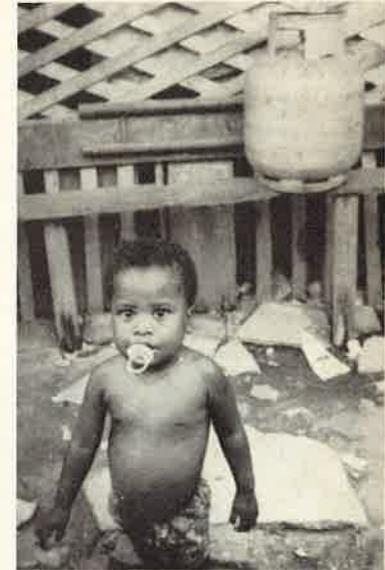
Sotto la guida del Capo Campo; Stefano Barilla, coadiuvato dagli Aiutanti Sandro D'Agostino e Angelo Idone, si sono svolte durante tutto il periodo attività abbastanza impegnative, ispirate al ricco e arduo programma di risalire le sorgenti e di conquistare le vette.

Nella « giornata dello spirito » si è risalito il torrente che passava vicino al

campo: un'ascesa ricca di fascino e di bellezze naturali, ma carica anche di un profondo significato spirituale, evidenziato dal commento ai dieci punti della legge scout. La giornata maggiormente impegnativa è stata coronata con la conquista della cima più alta della Calabria: la vetta di Montaldo (m. 1958) dove è stata offerta al Signore una santa Messa celebrata dall'assistente spirituale, P. Bianco Giorgio.

Il luogo del campeggio è stato denominato dagli stessi partecipanti con un appellativo molto suggestivo: « Cuore dell'Aspromonte ».

A questi ragazzi va tutto il nostro plauso per la loro ricca esperienza mentre rivolgiamo anche un augurio sincero: nel loro cuore non si estingua mai l'anelito ver-



Un piccolo delle « favelas »

so ciò che è più alto, perché soltanto nelle altezze si riscoprono le sorgenti dell'entusiasmo e si sperimentano le gioie della conquista e della libertà.



Giovani esploratori alla Messa al campo

11

QUADRO DEI VOLI UMANI SPAZIALI 1961 - 1968

Veicolo	Nazione	Data	Piloti	Orb.	Durata
Vostok-1	URSS	12 Aprile 1961	Gagarin	1	1 ora 48'
Mercury MR-3 (Freedom-7)	USA	5 Maggio 1961	Shepard	—	15'
Mercury MR-4 (Liberty Bell 7)	USA	21 Luglio 1961	Grissom	—	16'
Vostok-2	URSS	6-7 Agosto 1961	Titov	17	25 ore 18'
Mercury MA-6 (Friendship 7)	USA	20 Febbraio 1962	Glenn	3	4 ore 55'
Mercury MA-7 (Aurora 7)	USA	24 Maggio 1962	Carpenter	3	4 ore 56'
Vostok-3	URSS	11-15 Agosto 1962	Nikolajev	64	94 ore 22'
Vostok-4	URSS	12-15 Agosto 1962	Popovic	48	70 ore 57'
Mercury MA-8 (Sigma 7)	USA	3 Ottobre 1962	Shirra	6	9 ore 13'
Mercury MA-9 (Faith 7)	USA	15-16 Maggio 1963	Cooper †	22	34 ore 20'
Vostok-5	URSS	14-19 Giugno 1963	Bykovsky	81	119 ore 6'
Vostok-6	URSS	16-19 Giugno 1963	Tereskova	48	70 ore 50'
Voskhod-1	URSS	12-13 Ottobre 1964	Feoktistov Komarov Yegorov	16	24 ore 17'
Voskhod-2	URSS	18-19 Marzo 1965	Belyayev Leonov	17	26 ore 2'
Gemini-3	USA	23 Marzo 1965	Grissom Young	3	4 ore 53'
Gemini-4	USA	3-7 Giugno 1965	McDivitt White	62	97 ore 56'
Gemini-5	USA	21-29 Agosto 1965	Cooper Conrad	120	190 ore 56'
Gemini-7	USA	4-18 Dicembre 1965	Borman Lovell	206	330 ore 35'
Gemini-6	USA	15-16 Dicembre 1965	Schirra Stafford	17	25 ore 51'
Gemini-8	USA	16 Marzo 1966	Armstrong Scott	7½	10 ore 42'
Gemini-9	USA	3-6 Giugno 1966	Stafford Cernan	48	72 ore 21'
Gemini-10	USA	18-21 Luglio 1966	Young Collins	43	70 ore 47'
Gemini-11	USA	12-15 Settembre 1966	Conrad Gordon	44	71 ore 17'
Gemini-12	USA	11-15 Novembre 1966	Lovell Aldrin	59	94 ore 35'
Soyuz-1	URSS	22-23 Aprile 1967 11-22 Ottobre 1968	Komarov + Schirra Eisele	18	26 ore 45'
Apollo-7	USA		Cunnigham	164	261 ore 40'
Soyuz-3	URSS	26-30 Ottobre 1968	Beregovoj	64	95 ore 9'
Apollo-8	USA	21-27 Dicembre 1968	Borman Lovell Anders	3 s. t. 10 s. l.	147 ore 1'

+ Deceduto durante il rientro.



All'uomo dell'era spaziale

Per Natale 1968, Borman Lovell e Anders hanno girato dieci volte la Luna contemplando e studiando da vicino un mondo nuovo.

L'uomo del nostro secolo esce dunque dalla sua culla e compie negli spazi i primi passi per conquistare l'universo da Dio, creato perché egli ne divenisse il dominatore.

L'era dell'uomo spaziale sta aprendosi con estremo coraggio. Sarà un'era felice, se l'uomo sarà, ad un tempo, ardimentoso ed umile.

A questo uomo sono dedicati i versi che seguono.

Quando ti lancerai negli ampi
spazi
intrastellari e ardito violerai
segreti arcani, all'atomo spremendo
l'immane forza che suo nulla
chiude,
e tornerai cantando l'avventura
che neanche in sogno io posso
immaginare,
cosa dirà quaggiù di Lui, di te,
dell'universo? Te nuovo Titano
novello Ulisse io non vorrei fatale
folgore o gorgo ardente od
inghiottendo
consumasse. Gli spazi sterminati
e gl'infiniti mondi il Creatore
fece per te, nell'atomo racchiuse
per te la forza, e dentro il tuo
cervello
pose la luce che il mistero scruta
soggioga l'impeto e il futuro
assalta.
Dono di padre a figli; ma non arma
di lotta e di bestemmia; per la vita.
Se questo crederai, tu col tuo
spirito,
domata la materia al tuo destino,
più in alto volerai, oltre le stelle.

P. Franco Mazzarello
c.r.s



notiziario minimo

MAGENTA E ROMA. *Sacre Ordinanze.* Sabato 21 dicembre, Tempora di inverno hanno ricevuto il *Diaconato* i Chierici: Barberis Sergio - Barrera Pedro - Cristofano Domenico - Ghu Giacomo - Lorenzon Giorgio - Luppi Bruno - Pinna Paolo - Radaelli Pietro; il *Suddiaconato* i Chierici: Bertolotti Angelo - Cecchini Franco - Ferrando Giovanni - Gorlini Stefano - Milanese Giuseppe - Munaretto Giovanni - Pessina Ambrogio. Inoltre 12 Chierici hanno ricevuto la Tonsura e tre l'Ostiarato e il Lettorato.

MARTINA FRANCA. *Attività varie.* Il n. 20 del periodico « Il Villaggio del Fanciullo A. Motolese » ci riporta, con la consueta vivacità e ricchezza di immagini, la fervida vita organizzata dai nostri Padri e Chierici e il dinamismo del Rettore P. Luigi d'Amato. Simpaticissima, fra le molte attività, quella della Comunità Religiosa, di ricordare con impegno ed opere adeguate, l'anno della Regola.

Una tradizione che dura ormai da lunghi anni quella del presepe allestito nell'atrio del « Villaggio del Fanciullo » che è stato giudicato tra i migliori della provincia di Taranto dalla commissione del concorso provinciale indetto dall'Enal.

Ogni rappresentazione della Sacra Natività è stata dettata da un'idea che deve guidare il visitatore alla riflessione, alla preghiera e all'azione. Tre anni fa l'idea principale fu che solo Cristo può darci la pace, al di sopra di tutte le organizzazioni mondiali; l'anno scorso, anno della fede, il presepe fu incentrato sul fatto che tutta la storia porta e parte da Cristo. Quest'anno il pensiero centrale del presepe è disceso dalla prima lettera di

14

San Giovanni: « Se così Iddio amò noi, noi pure dobbiamo amarci scambievolmente ».

Fra due colonne del cinquecentesco atrio dell'antico convento dei cappuccini, c'è la capanna: al centro il mistero della Natività, cui fanno corona le sette opere di misericordia spirituali e corporali.

LUTTI IN FAMIGLIA. I Padri Bolini Giovanni e Ciotoli Sisto piangono la morte della loro mamma, il Fr. Scaglione Carlo il babbo. Condolganze vivissime.

MILANO. *Istituto « Usuelli ».* E' uscito, ciclostilato, un vivace giornale interno, a carattere studentesco. Vivace e brioso, specchio fedele della multiforme attività della nostra istituzione milanese.

COURMAYEUR. *Natale tra i pastorelli.* Il rev.mo P. Generale ha passato la Notte e il giorno di Natale nella Casa « La Madonnina » di Entrèves



La comunità del Messico col P. Generale

di Courmayeur; questi figlioletti nei mesi estivi passano le loro vacanze al pascolo sulle Alpi.

MAGENTA - Studentato. 1-6 gennaio: Nevicate con i fiocchi!

Le feste natalizie hanno portato un clima di serenità, di intimità e di distensione. Non pochi i chierici impegnati in esperienza quali al Cottolengo ad accudire ai malati e l'apostolato Parrocchiale in alcune località dell'Emilia.

Gli altri hanno trascorso alcuni giorni di relax nelle ormai note località alpine di Pianezza e di Schilpario, nell'alta valle di Scalve, ai piedi della Presolana.

Tra gli abeti carichi di neve e l'aria pura, hanno voluto così dare inizio al nuovo anno. E' inutile descrivere la festevole accoglienza, la cordiale ospitalità degli abitanti delle due località, nonché la loro calorosa simpatia con cui ci hanno accompagnato nei brevi giorni del nostro soggiorno alpino. Grazie di cuore!

Treviso. L'altare della Madonna Grande. Sono visibili ai lati dell'altare i due cofanetti contenenti i ceppi e le catene di S. Girolamo.



Il P. Generale tra gli orfani nel Messico

LA GUARDIA (Spagna). *Premiazione scolastica.* Il 29 dicembre ha avuto luogo nel nostro Collegio di recente inaugurato la benedizione della nuova Cappella ed anche la premiazione solenne per l'anno scolastico 1967/68.



BOGOTA'. Nella Chiesa Parrocchiale. E' stata inaugurata nella nostra Chiesa parrocchiale di Nostra Signora di Guadalupe la « Via Crucis », scolpita su legno colorato dall'artista Murillo Tornes. Essa ha incontrato molto l'ammirazione e la fede dei parrocchiani.

COMO. Collegio Gallio. Anche quest'anno si è svolta, prima di Natale, la tradizionale Festa della Mamma, organizzata dal P. Giacomo Limido che il 18 dicembre ricordava il suo XXV di Sacerdozio. Auguri vivissimi.

Treviso. Altare maggiore della nostra Basilica

DETTI DI SAN GIROLAMO

Cercava di parlar poco e di dire cose veramente necessarie, consapevole che la lingua è stata data per lodare Dio o per edificare il prossimo oppure per chiedere le cose necessarie. Custodiva i suoi occhi con ogni diligenza, affinché non vedessero cosa di cui poi avesse a pentirsi, sapendo che la Scrittura dice « distogli i tuoi occhi, affinché non vedano le vanità ». Sovveniva il povero con quanta elemosina poteva, lo consigliava, lo visitava, lo difendeva e, cosa dilettevole a vedersi, sempre se ne stava allegro tranne quando si ricordava dei suoi peccati, i quali volendo del tutto strappare dal suo animo, usava questo metodo: prima prendeva in considerazione un peccato e si sforzava di eliminarlo esercitando quotidianamente la virtù ad esso opposta; poi, vinto quello, passava ad un altro, e così, con l'aiuto di Dio il quale gli donava ogni giorno maggior fervore, in breve strappò via ogni pianta di vizio e si dispose a ricevere il seme della divina grazia. Sicché spesso mi ripeteva: fratello, se vuoi liberare la tua anima dai peccati affinché divenga abitazione del Signore, comincia a prenderne uno alla volta e strapalo; poi prosegui con gli altri finché te ne sarai liberato.

PROGRESSO

Abusi

Ci si lamenta dell'inefficienza della campagna contro i rumori. Infatti la campagna è stata orchestrata con forza contro il suono delle campane, ma è ridicola per debolezza contro i motori ad ogni ora di notte. Ora si sono aggiunti i velocipedi dal nome « ciao », che servono ai ragazzini per scorazzare in tutti i sensi, disturbando la pubblica quiete e, con il pretesto di scaricare i propri nervi, rovinano quelli degli altri. Pare, infatti, che il nostro tempo sia preoccupatissimo di non creare « complessi » ai ragazzi e non farne delle vittime: così concede ogni facilitazione, soddisfa tutti i capricci, condona tutti i debiti, apre tutte le porte alla violenza. Fino al giorno in cui i ragazzi, dicendo « ciao » con uno sberleffo sul naso dei genitori e dei maestri, si vendicheranno dei soprusi che non hanno ricevuto, mettendo a frutto tutti gli scandali e le sconcezze a cui sono stati avviati.

Lo scotto

L'avvenire ci riserba gli aerei a velocità supersonica: altezza 15.000 metri, velocità 3000 km.! Il muro del suono sarà superato con il famoso « bang », cioè con quello sparo e boato che rompe i vetri e scuote i muri. Qualche cittadino se

ne è lamentato: ma gli è stato risposto di vergognarsi, perché il bang è « il prezzo » del progresso. Giusto: il mondo è sciocco e crede che il progresso non costi nulla, e renda molto. Affatto: costa molto a tutti, e rende poco a qualcuno! E' la vita: tanto più tragica, quanto più facilmente ci si abitua ai vantaggi e si diventa, invece, sensibili e nevrastenici agli svantaggi.

Il peso

D'altra parte, la società, in queste circostanze, se la prende con lo Stato o con il Governo che fa lo stesso. Tutti vogliano la macchina come segno di progresso, e di comodità, ma nessuno si preoccupa dell'impossibilità di parcheggiarla. La soluzione spontanea è stata, finora, quella di invadere con le macchine i marciapiedi, togliendoli ai pedoni. Secondo la logica più elementare i pedoni devono quindi camminare in strada, finendo sotto le macchine. Lamentarsi? Impossibile! O tutti i pedoni diventano automobilisti andando in automobile fin dentro la porta di casa (e il problema si sposta) o qualcuno non lo diventa e finisce schiacciato: non c'è altra via. Salvo quella della rissa sul marciapiedi: che sono il segno più eloquente del nostro tempo che sarà chiamato dei « marciapiedi chiusi ». Progresso!